

SENATO DELLA REPUBBLICA

I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

RIUNIONE DEL 10 DICEMBRE 1952

(98^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TUPINI

I N D I C E

Disegni di legge:

(Seguito della discussione e approvazione)

« Norme a favore del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni nel Territorio libero di Trieste » (N. 2371) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE Pag. 819

(Rinvio della discussione)

« Disposizioni concernenti il personale della Amministrazione dello Stato in servizio di ruolo da data anteriore al 23 marzo 1939 » (N. 1959) (Di iniziativa del senatore Varriale); « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376, al personale già di ruolo alla data del 23 marzo 1939 » (N. 2515) (Di iniziativa del senatore Lepore):

PRESIDENTE	822
ZOTTA, <i>relatore</i>	822
LUCIFREDI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i>	822
BERGAMINI	822
LEPORE	822
RICCIO	822

« Assegnazione, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52, di un contributo ordinario di lire 375 milioni annui a favore dell'Ente nazionale sordomuti, da destinarsi all'assistenza dei sordomuti » (N. 1644-B) (Di iniziativa del senatore Varriale ed altri) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 823
LOCATELLI, <i>relatore</i>	823

La riunione ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Allegato, Bergamini, Bergmann, Bisori, Boggiano Pico, Canaletti Gaudenti, Donati, Fantoni, Ghidini, Lepore, Locatelli, Marani, Menotti, Minio, Molè Salvatore, Pallastrelli, Raffener, Ranaldi, Riccio, Romita, Rizzo Domenico, Sinforiani, Terracini, Tupini e Zotta.

Interviene altresì il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, onorevole Lucifredi.

RICCIO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Norme a favore del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni nel Territorio libero di Trieste » (N. 2371) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme a favore del personale in servizio

presso le pubbliche amministrazioni nel Territorio libero di Trieste ».

Ricordo che, nella riunione del 20 novembre, concordammo sull'opportunità di chiedere il parere del Governo su un comma aggiuntivo proposto dal senatore Riccio all'articolo 3 (gli articoli 1 e 2 e il primo comma dell'articolo 3 erano stati approvati in una precedente riunione).

Rileggo tale comma aggiuntivo: « Ai soli fini del conferimento di cattedra è ammessa la destinazione ai ruoli speciali transitori previsti dalla presente legge dei professori di ruolo ordinario e dei vincitori di concorso per cattedre di ruolo ordinario compresi nelle graduatorie ad esaurimento ».

Ora la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'istruzione pubblica, ai quali ci eravamo rivolti per il parere, non hanno sollevato obiezioni sul nuovo comma dell'articolo 3.

In riferimento, però, all'ultimo comma dell'articolo 3 (« Resta fermo l'Albo speciale conservato presso l'Intendenza di finanza di Trieste ») la Presidenza del Consiglio fa osservare — come ebbi già a dire nell'ultima riunione — che non è ammissibile, anche dal punto di vista formale, che in un provvedimento, che dovrà spiegare efficacia nel campo della legislazione italiana, si faccia riferimento ad un albo predisposto in base a disposizioni contenute in un provvedimento emanato da una autorità diversa da quella italiana (e cioè il Governo militare alleato) e destinato a spiegare effetto esclusivamente nel Territorio libero di Trieste e nei confronti del Governo militare alleato.

D'altra parte, è da tenersi presente che la proposta eliminazione non presenta aspetti deteriori nei riguardi del personale interessato, in quanto il disegno di legge in esame stabilisce opportunamente, all'articolo 5, che restano ferme le disposizioni contenute nel decreto legislativo 10 luglio 1947, n. 677, il quale ha istituito il « quadro speciale » del personale non di ruolo in servizio nel Territorio libero di Trieste.

Pertanto, se non si fanno osservazioni, metto anzitutto ai voti il secondo comma dell'articolo 3 nel testo concordato dal ministro

Segni con la Presidenza del Consiglio, ed accettato dal senatore Riccio, che rileggo:

« Gli insegnanti, che non possono essere destinati a posti di ruolo speciale transitorio nel Territorio libero di Trieste, da determinarsi sulla base della situazione di fatto esistente alla data di entrata in vigore della presente legge, potranno, su domanda, essere utilizzati, per insegnamenti affini, nell'ambito del territorio stesso, per i quali posseggano idonea preparazione ed il titolo richiesto per l'accesso ai relativi concorsi ».

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ora ai voti il terzo comma dell'articolo 3, cui non è stato proposto nessun emendamento. Ne do lettura:

« Il conferimento delle cattedre di Scuole e di Istituti d'istruzione secondaria, in quanto previsto dall'ordinamento scolastico vigente, è disposto previo parere della competente sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione in base al giudizio sull'insegnamento effettivamente prestato ».

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto quindi ai voti la soppressione del quarto comma, di cui do nuovamente lettura:

« Resta fermo l'Albo speciale conservato presso l'Intendenza di finanza di Trieste ».

Chi approva tale proposta di soppressione è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Metto infine ai voti il comma aggiuntivo proposto dal senatore Riccio, per il quale il Governo si rimette alla Commissione, e del quale do nuovamente lettura:

« Ai soli fini del conferimento di cattedra è ammessa la destinazione ai ruoli speciali transitori previsti dalla presente legge dei professori del ruolo ordinario e dei vincitori di con-

corso per cattedre di ruolo ordinario compresi nelle graduatorie ad esaurimento ».

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 3 nel suo complesso, che, con le modifiche introdotte, resta così formulato:

Art. 3.

Il personale insegnante non di ruolo, in possesso della cittadinanza italiana e della residenza nel Territorio libero di Trieste, che da data non posteriore al 1° ottobre 1948 si trovi in servizio continuativo negli Istituti e nelle Scuole pubbliche d'istruzione elementare e secondaria del Territorio libero di Trieste è collocato, a domanda, nei ruoli speciali transitori a norma di legge.

Gli insegnanti che non possono essere destinati a posti di ruolo speciale transitorio nel Territorio libero di Trieste, da determinarsi sulla base della situazione di fatto esistente alla data di entrata in vigore della presente legge, potranno, su domanda, essere utilizzati per insegnamenti affini, nell'ambito del Territorio stesso, per i quali posseggano idonea preparazione ed il titolo richiesto per l'accesso ai relativi concorsi.

Il conferimento delle cattedre di Scuole e di Istituti d'istruzione secondaria, in quanto previsto dall'ordinamento scolastico vigente, è disposto previo parere della competente sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione in base al giudizio sull'insegnamento effettivamente prestato.

Ai soli fini del conferimento di cattedra è ammessa la destinazione ai ruoli speciali transitori previsti dalla presente legge dei professori del ruolo ordinario e dei vincitori di concorso per cattedre di ruolo ordinario compresi nelle graduatorie ad esaurimento.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4, di cui do lettura:

Art. 4.

Dai benefici previsti nelle disposizioni degli articoli precedenti sono esclusi, con provvedimento motivato, coloro che abbiano compiuto atti determinati diretti in modo non equivoco ad impedire l'annessione del Territorio libero di Trieste all'Italia.

Informo la Commissione che la Presidenza del Consiglio ha proposto di modificare il testo di questo articolo nel senso di sostituire le parole: « coloro che abbiano compiuto atti determinati diretti in modo non equivoco ad impedire l'annessione del Territorio libero di Trieste all'Italia », con le altre: « coloro che abbiano compiuto atti contrari al ritorno del Territorio libero di Trieste all'Italia ».

Il testo primitivo era suscettibile di un'applicazione più elastica, mentre quello proposto ora non presenta questo inconveniente.

Se non si fanno osservazioni metto ai voti l'articolo 4 nel testo modificato secondo l'emendamento proposto dalla Presidenza del Consiglio, e che rimarrebbe così formulato: « Dai benefici previsti nelle disposizioni degli articoli precedenti sono esclusi, con provvedimento motivato, coloro che abbiano compiuto atti contrari al ritorno del Territorio libero di Trieste all'Italia ».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 5. Ne do lettura:

Art. 5.

Restano ferme le disposizioni contenute nei decreti legislativi 10 luglio 1947, n. 677, e 25 settembre 1947, n. 1064, in quanto compatibili con quelle della presente legge.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Rinvio della discussione delle proposte di legge:

« **Disposizioni concernenti il personale della Amministrazione dello Stato in servizio di ruolo da data anteriore al 23 marzo 1939** » (N. 1959) (*D'iniziativa del senatore Varriale*); « **Estensione dei benefici previsti dall'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376, al personale già di ruolo alla data del 23 marzo 1939** » (N. 2515) (*D'iniziativa del senatore Lepore*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge: « Disposizioni concernenti il personale dell'Amministrazione dello Stato in servizio di ruolo da data anteriore al 23 marzo 1939 » d'iniziativa del senatore Varriale.

Questa proposta di legge sarà discussa congiuntamente, data l'affinità della materia, a quella di iniziativa del senatore Lepore: « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376, al personale già di ruolo alla data del 23 marzo 1939 ».

Su queste due proposte di legge, a norma del Regolamento, la 5ª Commissione avrebbe dovuto già da tempo dare il suo parere. Senonchè, tale parere non è ancora giunto ufficialmente, per quanto personalmente abbia appreso che la Commissione finanze e tesoro sarebbe contraria alla proposta di iniziativa del senatore Varriale e favorevole a quella di iniziativa del senatore Lepore.

Se la Commissione è d'accordo, invierò una lettera alla 5ª Commissione per esprimere lo unanime invito della 1ª Commissione affinché questo parere, atteso da tanto tempo, venga dato con la maggiore celerità possibile.

ZOTTA, *relatore*. Sono perfettamente d'accordo. Anzi, sarei addirittura favorevole a procedere senz'altro alla disamina delle due proposte di legge. Tanto più che il riverbero di ordine finanziario di quella Lepore — sulla quale si rivolgerà essenzialmente la nostra attenzione, come d'accordo anche con l'onorevole Sottosegretario di Stato — non è tale da preoccupare.

Aggiungo in proposito che, in materia di articolo 81 della Costituzione, bisognerebbe avere

un certo limite; dove il fattore finanziario non incide profondamente, non è possibile che le Commissioni attendano il parere della quinta Commissione in quanto l'articolo 81 non deve costituire una remora, che si risolve talvolta addirittura in una paralisi dell'attività legislativa. La proposta di legge Lepore, in sostanza, rientra nel normale funzionamento degli organi amministrativi e burocratici: non vedo, quindi, perchè dovremmo subordinare la nostra approvazione e, in questo caso, arrestare la nostra attività, in attesa del benessere della Commissione finanze e tesoro.

In sostanza, proporrei pertanto di passare subito all'esame delle due proposte di legge.

PRESIDENTE. Su questa proposta del relatore, desidererei sentire il parere del Governo.

LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Dato che la questione riguarda la procedura interna del Senato, mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Si deve tener presente che, se dopo aver proceduto all'approvazione del disegno di legge, risultasse che non vi sono i fondi necessari per il suo finanziamento, le norme in esso contenute non potrebbero avere pratica applicazione.

BERGAMINI. Ritengo che, se si tratta solamente di qualche giorno, è meglio aspettare, onde evitare di creare un eventuale conflitto con la quinta Commissione.

LEPORE. Pur essendo desideroso di vedere approvata la mia proposta di legge, ritengo che prima devano essere accuratamente vagliati i pareri della Ragioneria generale dello Stato. Una nostra approvazione senza la conoscenza del parere della 5ª Commissione potrebbe non essere fruttuosa. So, in linea di fatto, che la 5ª Commissione è favorevole: conviene, pertanto, aspettare qualche giorno per procedere poi con tutti i crismi regolari.

RICCIO. Aderisco a tale proposta.

PRESIDENTE. Dai vari interventi risulta che, pur restando pacifico che la nostra Commissione potrebbe procedere all'esame delle due proposte di legge, tuttavia, dato che ancora non è intervenuto il parere ufficiale della 5ª Commissione, è opportuno che l'esame delle due proposte sia rinviato alla prossima riunione.

(Così resta stabilito).

Rinvio del seguito della discussione della proposta di legge: « Assegnazione, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52, di un contributo ordinario di lire 375 milioni annui a favore dell'Ente nazionale sordomuti, da destinarsi alla assistenza dei sordomuti » (Numero 1644-B) (Di iniziativa del senatore Varriale) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, di iniziativa del senatore Varriale: « Assegnazione, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52, di un contributo ordinario di lire 375 milioni annui a favore dell'Ente nazionale sordomuti, da destinarsi all'assistenza dei sordomuti ».

Anche per questa proposta di legge c'è una lunga vicenda di rapporti fra la nostra e la 5ª Commissione. Io personalmente ed il relatore abbiamo svolto azione intensa e assidua

presso tale Commissione per ottenere il relativo parere.

LOCATELLI, *relatore*. Ho avuto un lungo colloquio con il Presidente Bertone: la quinta Commissione non è contraria ad un progetto di legge così umano, che peraltro ha già dei precedenti. Il senatore Marconcini, estensore del parere, lo ha già dato alla stampa.

Però che vi è una difficoltà: non sono ancora fissate le fonti a cui attingere per il finanziamento, come si verifica per altri disegni di legge. Ora è prossima la presentazione in Assemblea di due disegni di legge di variazione del bilancio: non appena essi saranno approvati, sia il progetto Varriale che le altre leggi, cui ho accennato, potranno essere varate. Si tratta quindi di attendere ancora un po' di tempo.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, anche questa proposta di legge è rinviata ad una delle prossime riunioni.

(Così resta stabilito).

La riunione termina alle ore 11,35.